



**autorità portuale di ancona**

# RAPPORTO STATISTICO 2009



*A cura del Servizio Promozione, Programmazione e  
Statistica*

## 1. TRAFFICO MERCI

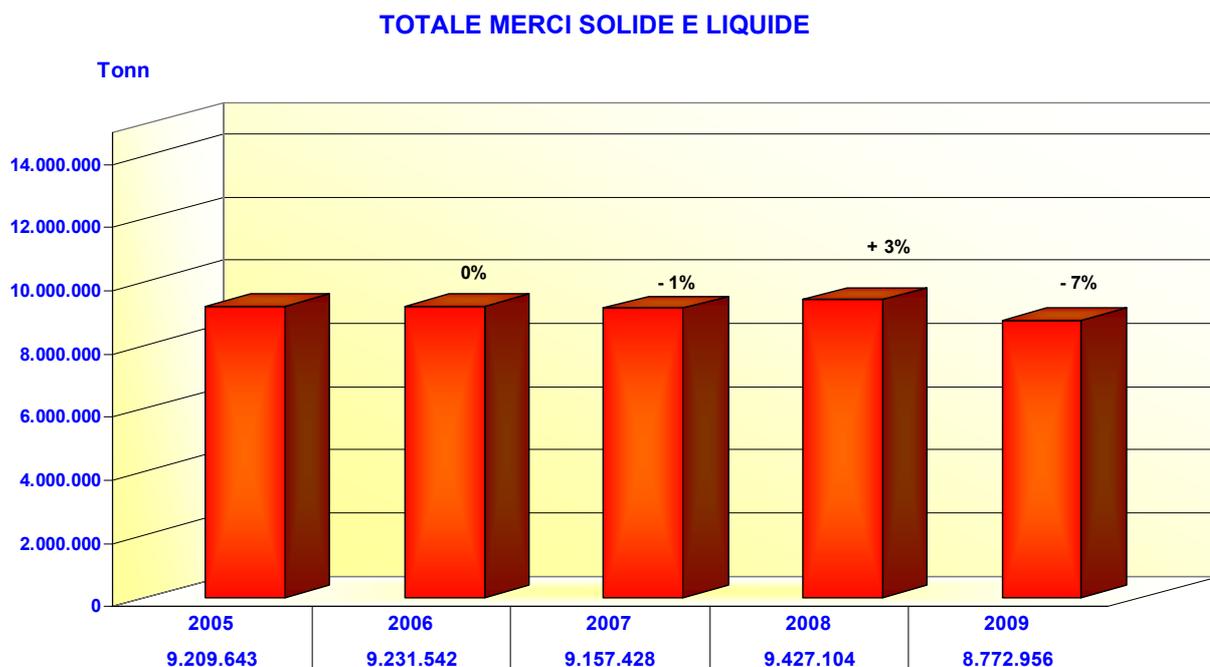
### 1.1 Inquadramento generale

Nel 2009 il traffico commerciale del porto di Ancona registra un calo del 7% rispetto al 2008, movimentando complessivamente 8.772.956 tonnellate.

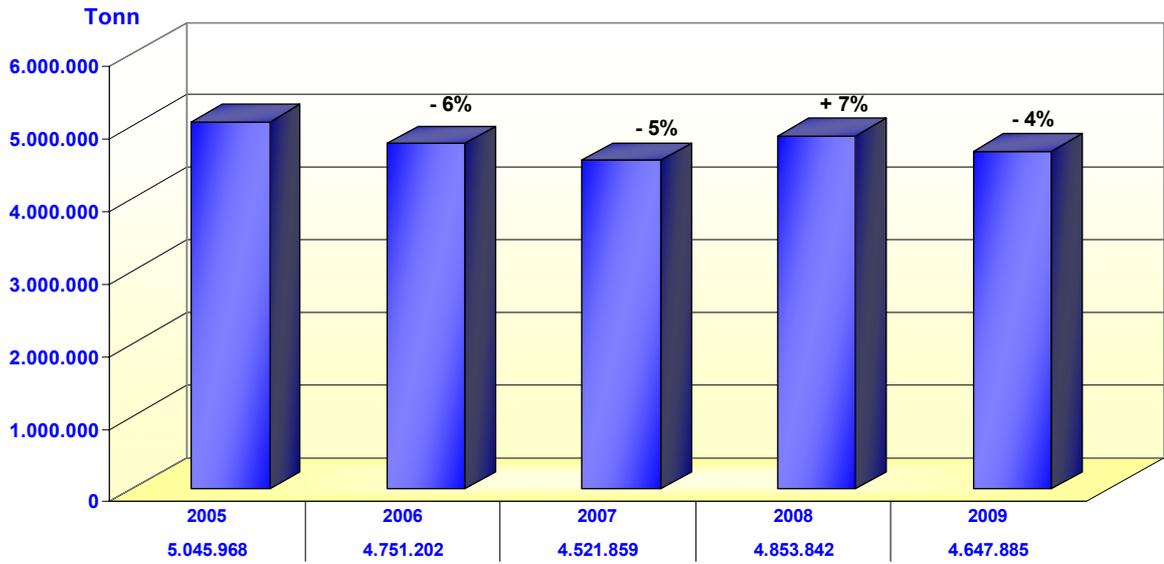
Il calo riguarda sia le merci liquide (4,6 milioni di tonnellate) – che costituiscono il 53% della movimentazione totale e perdono il 4% - che quelle solide (4,1 milioni di tonnellate), in calo del 10%.

Si tratta di un dato che, seppure negativo, testimonia la "tenuta" del porto di Ancona rispetto alla crisi economica internazionale che ha caratterizzato tutto il 2009. I principali porti italiani e stranieri, infatti, hanno registrato perdite ben più significative: Singapore, primo porto al mondo, perde il 9% della movimentazione totale merci e il 14% dei containers; Hong Kong il 15% dei Teu, Los Angeles il 14% dei Teu; i porti spagnoli -14% Teu (dati di ottobre 2009). La media dei porti italiani, ad ottobre 2009, è di un calo del 20% di traffico totale merci e dell'11% di Teu.

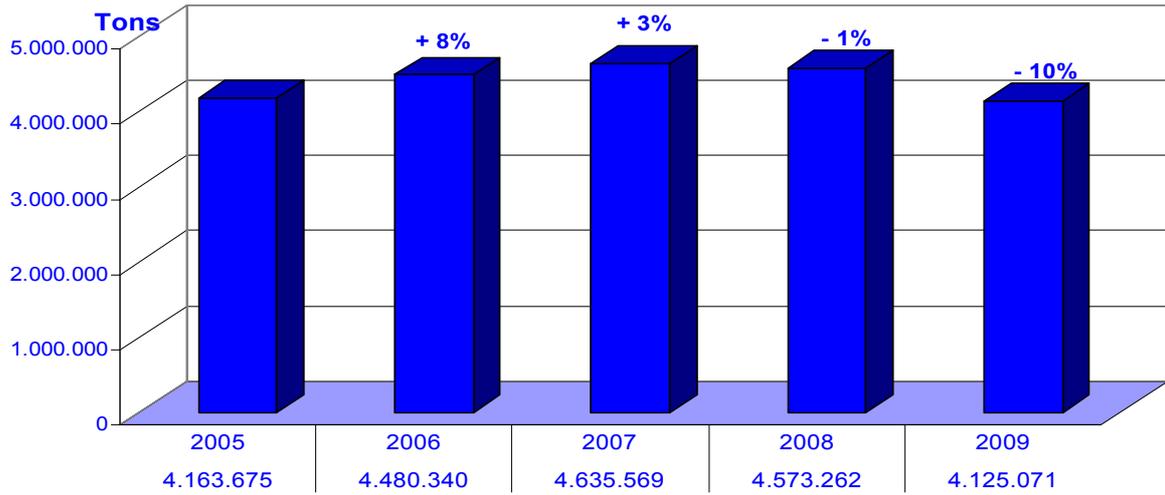
Per quanto riguarda le merci liquide, si tratta di un calo che si registra a livello mondiale e che deriva dalla crisi della produzione industriale ma anche dal mutamento dello stile di vita della popolazione – che, almeno in questa congiuntura, ha ridotto i consumi legati alla mobilità – e dal timido affacciarsi di fonti di energia alternative.



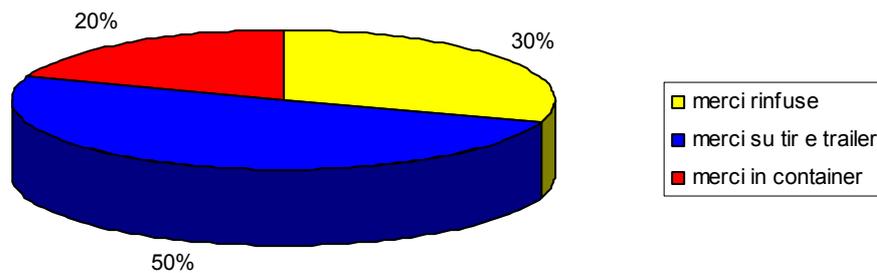
### MERCI LIQUIDE



### TOTALE MERCI SOLIDE (rinfuse + tir + container)



### COMPOSIZIONE MERCI SOLIDE 2009



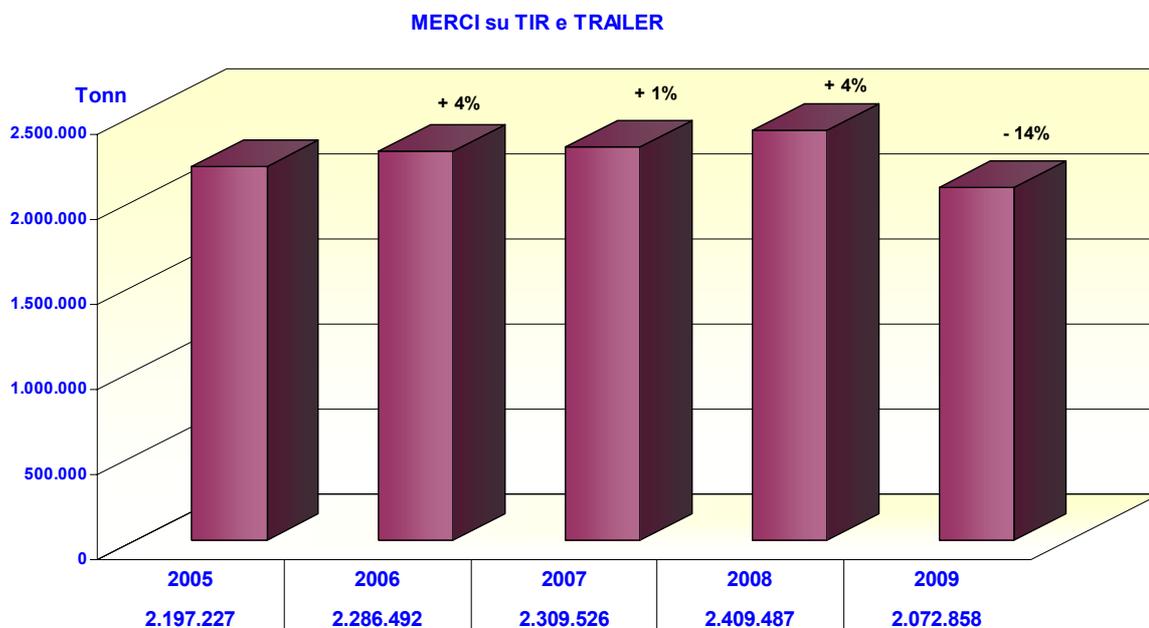
## 1.2 Mercati su tir e trailers

Oltre 2 milioni di tonnellate – pari al 50% delle merci solide – viaggiano su tir e trailer e registrano il calo più significativo: - 14% rispetto al 2008 (336.000 tonnellate in meno).

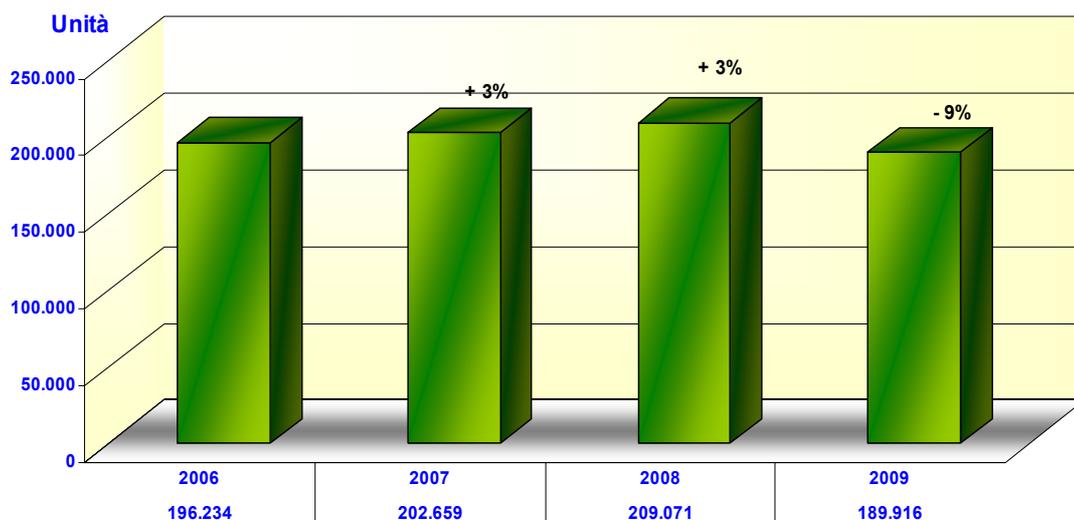
Il 91% di questo traffico, pari a 1,9 milioni di tonnellate, è diretto e proveniente da/per la Grecia e perde il 13% vs. 2008. Si consideri che l'economia greca, oltre a scontare la difficile situazione internazionale, è attualmente una delle più disestrate d'Europa.

Il restante 9% è rappresentato da merci provenienti e/o dirette verso la Croazia (7%) e l'Albania (2%), anch'esse in calo rispettivamente del 12% e del 40%.

Ovviamente, al calo delle merci corrisponde un calo anche del numero di tir e trailers in transito nel porto di Ancona: 189.916 unità rappresentano il 9% in meno (circa 20.000 transiti) rispetto al 2008.



### TIR e TRAILER

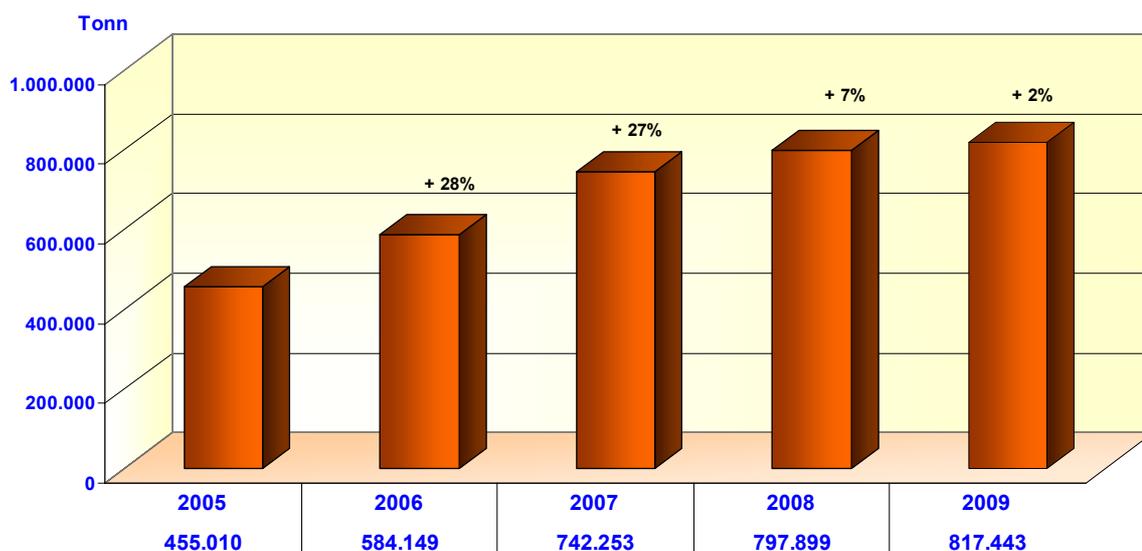


### 1.3 Merci su containers

Il traffico merci su containers rappresenta l'unico comparto merceologico nel porto di Ancona che ha risentito solo parzialmente della crisi del 2009, raggiungendo 817.443 tonnellate pari a + 2,4% vs. 2008.

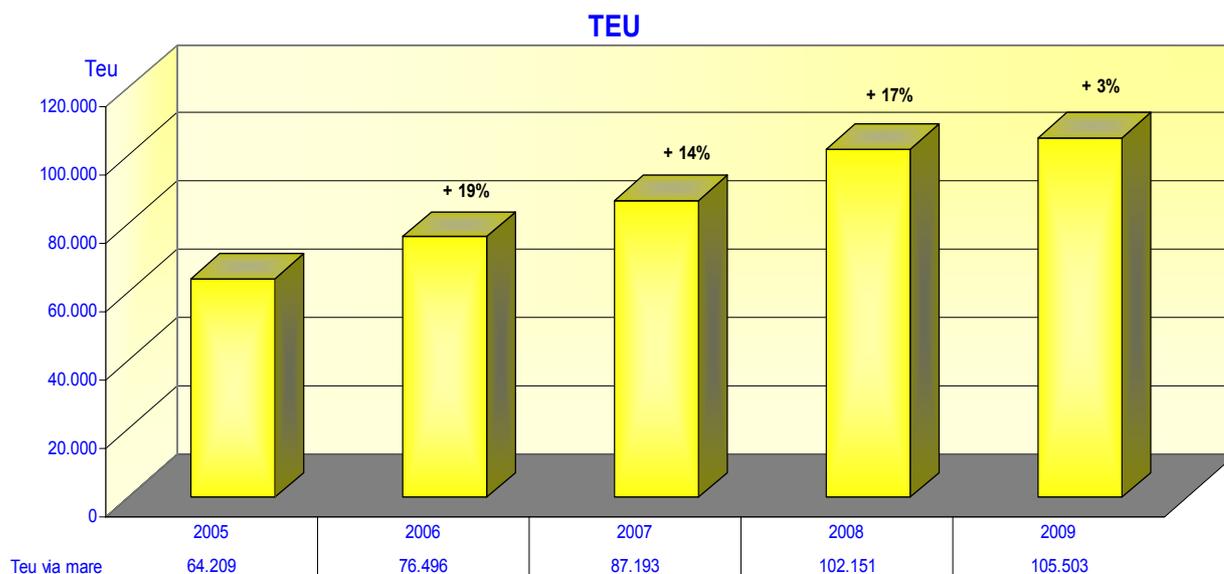
Anche nel 2009 si conferma la natura *feeder* del porto di Ancona poiché il 75% del traffico containers è diretto o proviene dai porti hub di Taranto e Gioia Tauro. A differenza degli altri anni – in cui gli unici altri porti di riferimento del traffico containers erano Croazia e Grecia – aumenta in maniera significativa il peso dell'import/export con la Serbia (9%) e l'Albania (5%).

### MERCI in CONTAINER



La crescita del traffico merci su container ha riscontro nel trend positivo del numero di contenitori movimentati. Nel 2009 il porto di Ancona raggiunge per la prima volta la quota di 105.503 Teu movimentati via mare, pari a + 3,3% rispetto all'anno precedente.

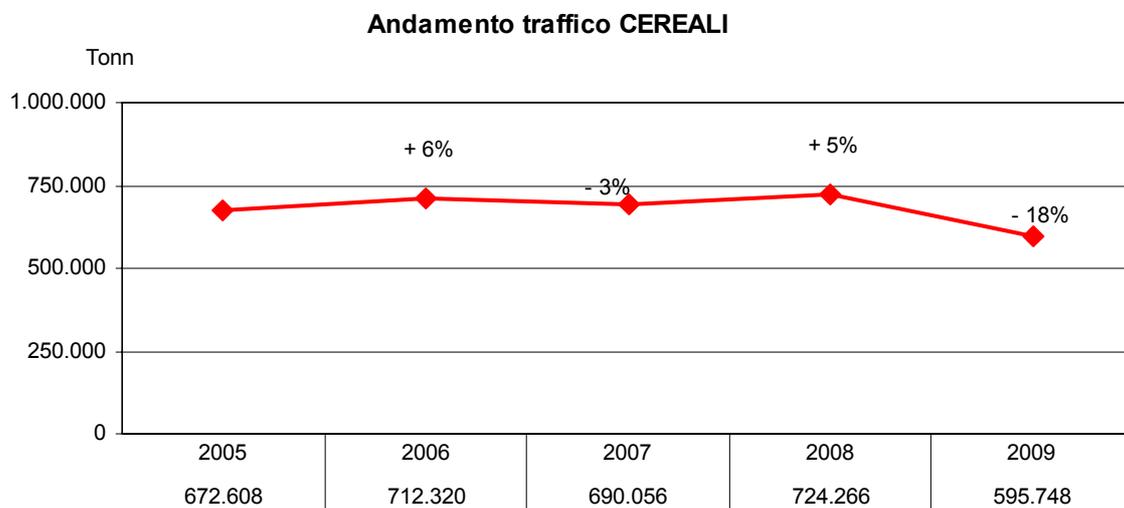
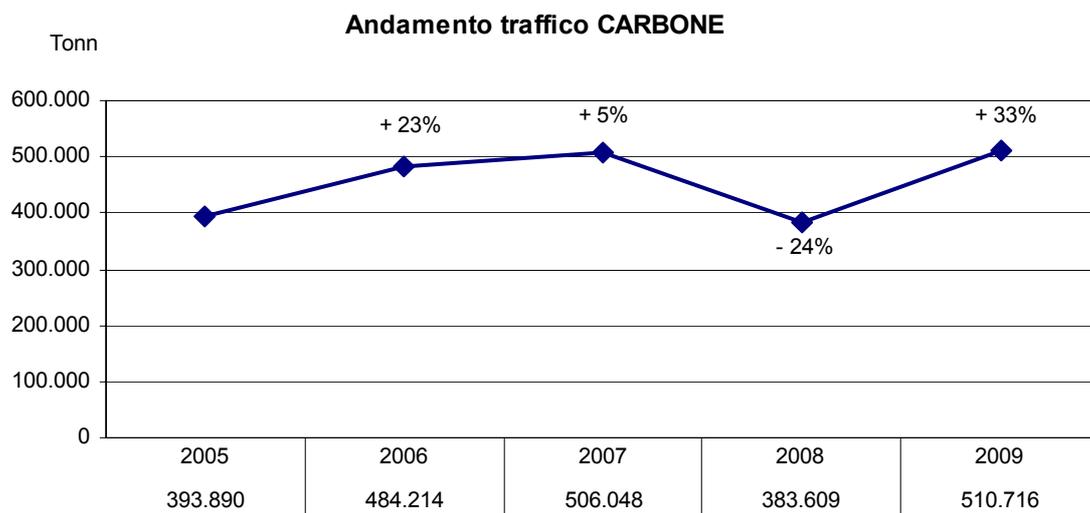
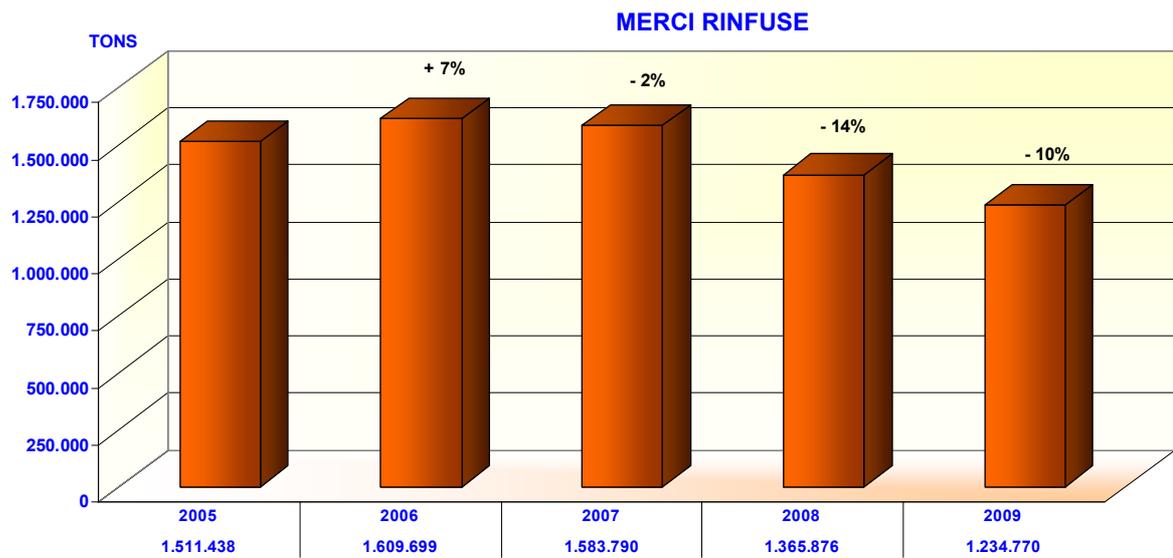
Invece il traffico dei contenitori movimentati via ferrovia nell'area portuale – che dal 2004 si assestava intorno ai 20.000 teu e nel 2008, con 16.863 Teu, pesava il 14% del totale – nel 2009 si è praticamente azzerato (35 Teu).

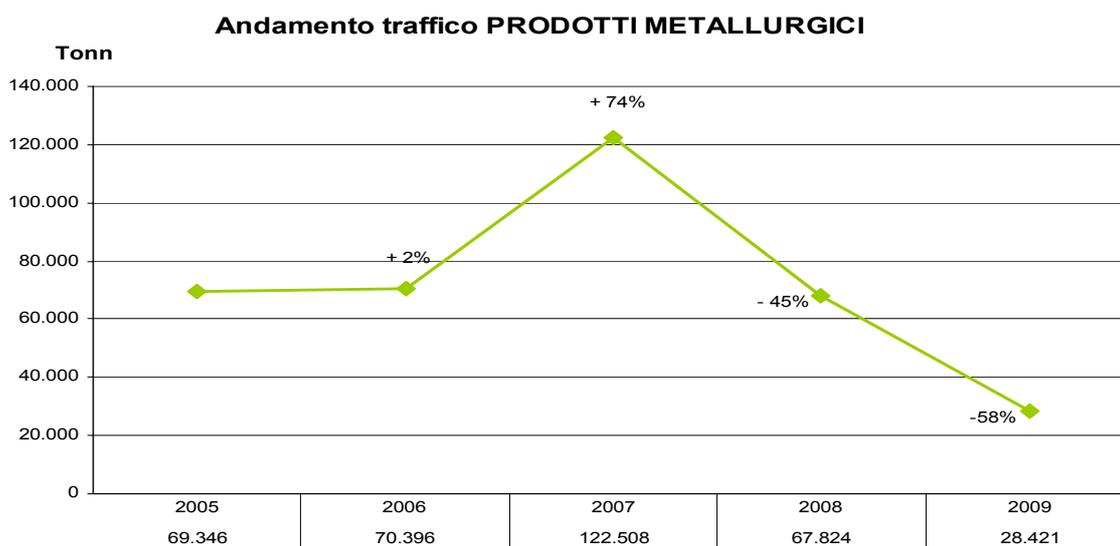
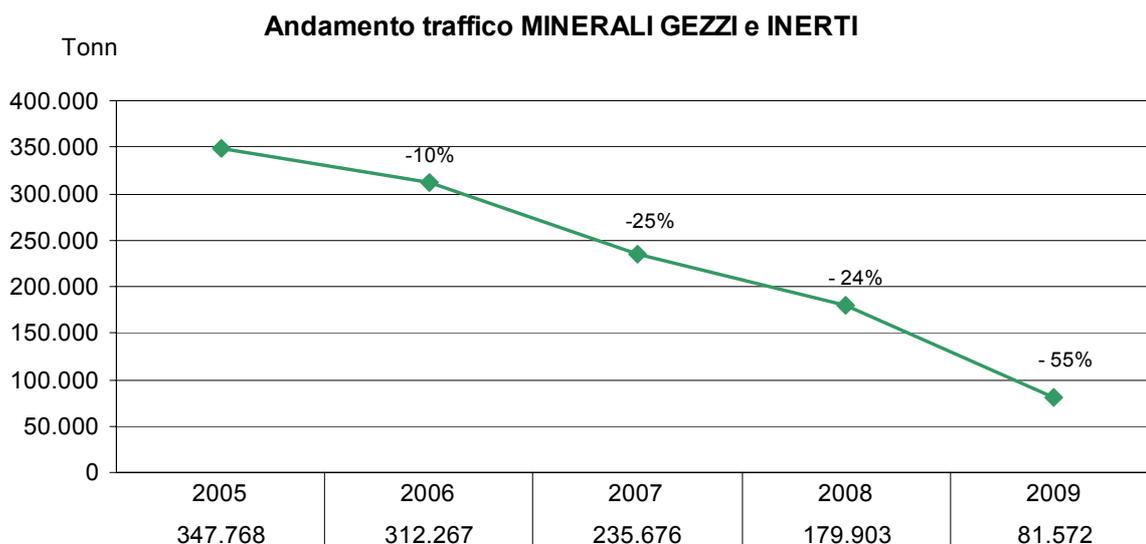


#### 1.4 Merci rinfuse

Continua il trend negativo del traffico di merci rinfuse solide: 1.234.770 tonnellate segnano un calo del 9,6% rispetto al 2008 che dipende dalla contrazione dei traffici di tutte le principali voci che lo compongono: cereali (595.748 tonnellate, -18%); minerali grezzi e inerti (81.572, -55%); metallurgici (28.421, - 58%). Solamente il carbone, con 510.716 tonnellate movimentate nel 2009, registra una crescita del 33%.

Il calo delle materie prime e semilavorati dipende dalla flessione produttiva dell'industria locale. Merita ricordare, inoltre, che alcune categorie merceologiche, che fino ad un recente passato venivano importate sotto forma di materie prime grezze, alla rinfusa (legnami, metallurgici, ecc), oggi si possono ritrovare all'interno dei containers, sotto forma di semi-lavorati, poiché i Paesi di origine hanno acquisito, almeno in parte, le tecnologie per aggiungere valore a quelle materie.





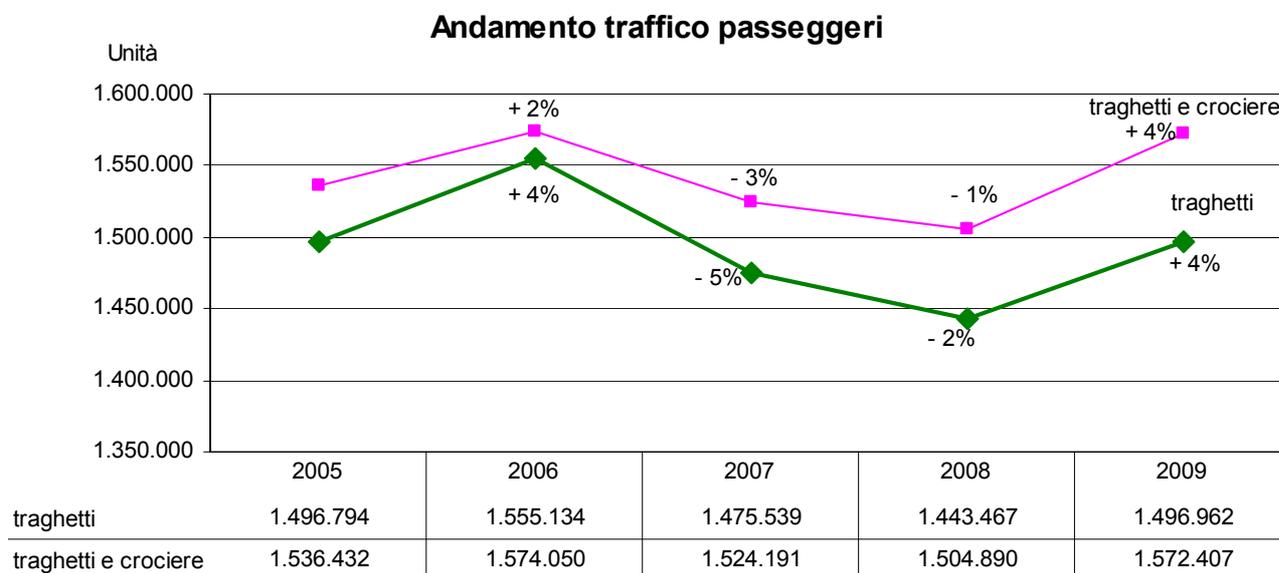
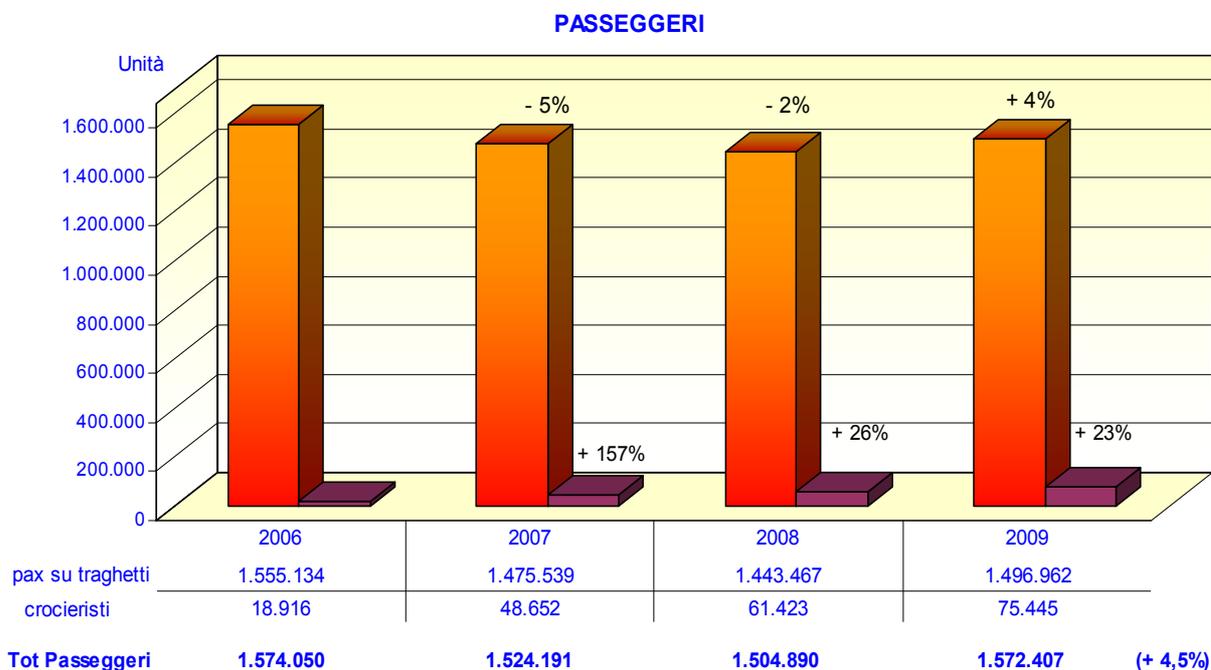
## 2. TRAFFICO PASSEGGERI

Il movimento passeggeri nel 2009 raggiunge 1.572.407 transiti, pari a + 4,5% rispetto al 2008.

Si tratta di un dato molto positivo che segna una inversione di tendenza rispetto agli ultimi 2 anni, in cui si assisteva ad un progressivo calo del movimento passeggeri su traghetti. La crescita del 2009, invece, caratterizza sia il traffico crocieristico (75.445 passeggeri, + 23% vs. 2008), sia quello su traghetti (1.496.962 transiti, + 3,7%).

Il peso delle crociere sul totale movimento passeggeri è in costante crescita e si assesta, nel 2009, al 5% del totale con 52.732 transiti e 22.713 imbarchi e sbarchi. Questo dato è tanto più

significativo se si considera che, nel 2009, l'unico scalo regolare è stato quello della Costa Crociere da maggio a novembre. Il prossimo anno riprenderà anche la tappa settimanale della Compagnia MSC e pertanto si prospetta una crescita ulteriore.



Per quanto riguarda la movimentazione di passeggeri su traghetti, nel 2009 Ancona si conferma *leader* in Adriatico: Bari e Venezia, infatti, superano lo scalo dorico come movimentazione complessiva (circa 1,9 milioni di passeggeri per Bari e oltre 1,8 milioni per

Venezia) ma per entrambi è il traffico crocieristico a determinare tali risultati: a Bari pesa il 30% del totale (ca. 567.000 croceristi) mentre a Venezia addirittura il 75% (oltre 1,4 milioni).

La *leadership* di Ancona si deve alla crescita delle 2 direttrici più significative: la Grecia, con 1.116.939 passeggeri pari a + 4,6% vs. 2008, e la Croazia, con 303.470 pax, pari a + 0,3%. In controtendenza Albania (- 1,9%) e Montenegro (-11%). In ripresa anche il traffico da/per la Turchia con 12.573 transiti pari a + 111%.

Il traffico su traghetti ha raggiunto livelli tali che, se non subentrano nuovi collegamenti e/o il rinnovo almeno parziale della flotta, diventa difficile immaginare ulteriori crescite negli anni futuri.

